



Firenze, li

10/XII/1912

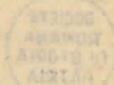
52

Mio carissimo,

La Gina ha, ieri, cominciato ad alzarsi; e va rapidamente in meglio, tanto che la Nella mi afficura che ripiarisce. Non so ancora se andrò io là per le prossime vacanze; o se, invece, il dottore permetterà alla Gina di venir qua; come spero che accada. Ieri mattina partì Carlo per la Libia, cioè per la Sicilia, ma dovrà

prendere il comando d. un  
reparto per condurlo, s. crede,  
al sanian. E' partito, che  
pareva Tartarin, tanto era  
equipaggiato e raggianti;  
ma non puo che, occorrendo,  
si fara onore sul serio. Come  
puoi capire, la contananza  
ci fara stare in una aliena  
relativa tepidazione; ma anche  
la Nella ha saputo intendere  
che per Carlo era un piacere  
e un onore e un vantaggio  
andare la. Invece aveva ripetuto  
mentre chiesto d. andare, andare  
a fare piuttosto che restare

in guarigione a Udine. La  
mi conto, qui, col mio fosi-  
no; ma per tante ragioni  
mi sento come stretto il  
cuore. Non fu venuto co-  
sta, come desideravo, pel  
passaggio di Carlo, che volero  
e dovero vedere e aiutare.  
in alcune spese, e perché  
ho ancora la casa nuova  
via S. B. Vico, 21) tutta  
in ordine, essendo capita-  
ta la malattia della June  
e il resto mentre eravamo  
nello sgombero. La Pelle è



10707

ancora a Corsica; o andò in  
la' per Natale, o verrà  
ber qua con la fine. Ma  
quando si rianza - un pò de  
calma? - Cio che mi  
faiu dei N. corp. fuor di  
tono, lo aveva intaristo  
dei giornale. E vece di dirò  
quello che ho creuto di fare  
a Trieste, Padova, Venezia, Capo  
d'Alba, Zara, per la causa  
nostra, bene intesa, in rela-  
zione con la necessità e corre-  
nza di comprimere la  
triplice. Oppuri e salute in  
capo. L'attestato Giulio Mazzoni

10407<sup>52</sup>

